

RECENSIONI

A cura di Laura Coltrinari

Antonello Biagini, *Storia dell'Albania contemporanea*, Firenze, Bompiani Storia Paperback, 2005, 8, 5 euro. L'edizione che viene qui segnalata è la quinta, naturalmente riveduta ed aggiornata. Albania: un paese al quale ci lega una storia antica e che oggi ci coinvolge profondamente in una cronaca quotidiana. Albania: una terra sempre tormentata, che ha saputo difendere con fierezza, con ostinazione, con intransigenza talvolta sorprendente la propria identità e la propria diversità. Albania: un paese rimasto tagliato fuori dal mondo per quasi 50 anni, che cerca oggi di trovare una soluzione ai mille gravissimi problemi che lo travagliano ricorrendo anche all'aiuto di noi italiani, che abbiamo con esso vincoli e rapporti particolari. Albania: un paese quasi sconosciuto, un paese del quale questo libro di Antonello Biagini ci racconta finalmente la storia dalle origini ai giorni nostri. (Massimo Coltrinari)

Mario Perini, Maurizio Raybaudi Massilia, *L'Occupazione Militare Italiana delle Isole Ionie del 1941. Le sovrastampe tipografiche di Argostoli*, Roma, 2000, 435pp+ LXV. Contestualmente alla resa della Grecia nell'aprile 1941 avvenne da parte dell'Asse l'occupazione di alcune isole greche tra cui Cefalonia e Itaca. Mentre per la Grecia rimasero in

uso i francobolli greci, per Cefalonia, Itaca e altre isole si pose il problema di dare una connotazione consona anche alla posta procedendo in tempi rapidi alla sovrastampa dei francobolli greci in corso con una dicitura apposta presso tipografie locali. La mancanza di controlli adeguati da parte delle autorità militari su questa operazione, diede luogo tra l'altro a molte irregolarità tipografiche che già al momento dell'emissione suscitarono l'interesse dei collezionisti e non solo. Come tutte le emissioni di guerra, anche questa ha un suo fascino oltre ad uno specifico interesse storico consolidatosi nel tempo per la dolorosa vicenda cui fu legata. Fin dalla loro comparsa questi francobolli accesero oltre il lecito le fantasie dei falsari che trovarono un terreno fertile per i loro atti spregiudicati, creando non pochi problemi ai collezionisti più esperti, ed una evidente diffidenza tra i potenziali interessati. Ecco quindi che l'opera redatta dai due autori: Raybaudi Massilia, noto esperto filatelico italiano, e Mario Perini esperto filatelista del settore, viene a dare un ulteriore valido contributo alla storia di questa emissione con uno studio dettagliato e puntiglioso che intende mettere a fuoco molti degli interrogativi emersi negli anni tra i cultori di questo materiale, i quali con questo studio sono ora

in grado di distinguere il pezzo originale da quello fasullo creato purtroppo con grande professionalità, sì da renderne difficile l'individuazione. Il volume di grande formato (A4) con testo a fronte anche in inglese, è accompagnato da un secondo tomo che raccoglie una doviziosa documentazione fotografica costituita da oltre 60 tavole di riferimento a colori. (Alberto.Marenga)

Maria Gabriella Pasqualini, *Missioni dei Carabinieri all'Estero 1936-2001*, Roma, Ente Editoriale per l'Arma dei Carabinieri, 2001, 208. Intorno al 1900. il Sultano di Costantinopoli chiedeva ed otteneva ufficiali dei Carabinieri per il riordino delle sue Gendarmerie. Ai nostri giorni i Sultani sono quasi tutti scomparsi, di regnanti ne restano assai pochi. I nuovi detentori del potere internazionale, come il Segretario delle Nazioni Unite o altre Autorità, chiedono all'Italia di potersi avvalere delle sue Forze Armate: in particolare dell'esperienza e della professionalità dei militari dell'Arma per precisi compiti di polizia internazionale e di assistenza e cooperazione tecnica. L'Arma ha anche un rilevante posto sulla ribalta mondiale come soggetto attivo nell'ideazione di nuovi strumenti operativi per il mantenimento della pace. (Alberto.Marenga)

Daniele Sanna, *Da Porta San Paolo a Salò - Gioacchino Solinas comandante antitedesco*, Cagliari, AM - D Edizioni, 2005. Parlare di un generale della Divisione "Cremona" prima, e poi protagonista con i Granatieri dei combattimenti di Porta San Paolo, per poi finire nelle file dell'Esercito di Graziani nella Repubblica di Salò è sempre una cosa interessante e particolare. In queste figure di combattenti vi è il dramma tutto di una generazione che, al momento delle scelte, seguito alla crisi armistiziale, ha seguito il suo personale istinto. Stiamo parlando di un generale che Renzo De Felice ha

ricordato essere "uno di quelli che nei giorni immediatamente successivi all'armistizio si comportarono meglio". Gioacchino Solinas, nato a Bonorva nel 1892 e morto a Sassari nel 1987, fu un valoroso ufficiale della prima guerra mondiale; partecipò alla guerra in Abissinia e poi alla campagna di Grecia, meritando la promozione sul campo a generale di Brigata per il suo valore; poi partecipò alla campagna di Russia. Rientrato in Italia in condizioni di salute precarie il 28 agosto 1942 è nominato comandante della fanteria divisionale della Divisione "Cremona" ed il 30 novembre comandante della Divisione. Sarà sotto il suo comando che la Cremona, che presidia la Corsica, che si forgerà e che sarà una delle divisioni protagoniste della Guerra di Liberazione. All'indomani della caduta del fascismo, Solinas viene chiamato a comandare le Guardie del Re, cioè i Granatieri, di stanza a Roma. Il compito è delicato da assolvere, ma sottolinea come Solinas è innanzi tutto un buon soldato su cui nei momenti difficili ci si può fare affidamento. I giorni della difesa di Roma e dei combattimenti a Porta San Paolo, Solinas è alla testa della "Granatieri", che da inizio alla resistenza al tedesco. Il volume poi traccia il percorso del generale Solinas che dai giorni della Roma Città Aperta passa agli ordini di Graziani. Il volume analizza a fondo il dramma di Solinas come di tanti altri: quale due Italie scegliere. Viene poi descritta la sua militanza al Comando della Lombardia ed al suo allentamento dalle file dell'Esercito di Salò "perché badogliano". Un percorso che il volume spiega in ogni particolare e che da valore a questo volume. Volume che si legge tutto di un fiato e che poi occorre rileggere per comprendere i passaggi fondamentali di scelte che occorre capire nelle situazioni coeve degli anni tragici della guerra di liberazione. (Massimo Coltrani)

Vito Antonio Leuzzi, Lucia Schinzano, *Radio Bari nella Resistenza italiana*, Bari, Edizioni dal Sud, 2005 - Nel momento in cui Bari viene liberata dai tedeschi da parte degli uomini del generale Bellomo, la città diviene il punto di riferimento del Governo del Sud. La sua stazione trasmittente diviene la voce del Governo del Re. Radio Bari iniziò ad informare gli Italiani della nuova situazione istituzionale; le prime notizie sul Re ed il Governo Badoglio nonché sui primi di resistenza al tedesco. Il volume ricostruisce, con materiale ampiamente inedito, tutto quello che si è succeduto a Radio Bari. È la "guerra delle onde" o la campagna di guerra psicologica a sostegno del fronte interno e come contrapposizione alla propaganda avversaria. Da microfoni della "Libera voce del Governo d'Italia" si sperimentò un modo

moderno di fare informazione che in brevissimo lasso di tempo trasformò Bari in un laboratorio politico e culturale di rilevanza nazionale. Sono riportati i testi di trasmissione a sfondo sia politico che culturali, testi di Michele Cifarelli, Tommasio Fiore, Aldo Moro, Libero Pierantozzi, Giorgio Spini, Antonio Picone Stella. Vi è una ampia ricostruzione del lavoro svolto da Carlo Vitale, Ruggero Maccari, Edmondo Cancellieri, Alberto Perrini, Carlo Bressan, Unbaldo Lay, Cesare Polacco. Un volume che fa comprendere come il mezzo radiofonico abbia concorso in modo incisivo a diffondere i valori ed i principi del processo di liberazione nazionale. Un ottimo lavoro questo di Lezzi, che fornisce dati ed informazioni di un aspetto della Guerra di Liberazione degno di nota. (Massimo Coltrinari)